

IL FUTURO DEL PASSATO: IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE COME RISORSA PRIMARIA DEL TERRITORIO? ALCUNE PROPOSTE DI PROGETTO.

Premessa

Monte Offo, associazione culturale costituita nel 1996 da un gruppo di studiosi e appassionati locali, ha come obiettivo principale quello di utilizzare al meglio le energie e le esperienze acquisite da soci e collaboratori nel campo della ricerca scientifica e delle attività socio-culturali, quindi di stimolare e attivare la partecipazione allo studio e alla valorizzazione dei beni culturali storici territoriali, cercando di promuovere un dialogo aperto tra comunità scientifica, istituzioni e cittadini.

Sin dagli inizi abbiamo cercato di sollecitare l'attenzione per il potenziale storico-culturale e paesaggistico presente nel nostro territorio; convegni, giornate di studio e conferenze, alle quali hanno partecipato esponenti delle istituzioni centrali e periferiche e del mondo della ricerca scientifica, ma anche ricerche sul territorio, corsi e attività didattiche, divulgazione e pubblicazioni, segnano il passo verso gli scopi statutari dichiarati. Proprio da queste attività e dall'incontro, la collaborazione e il continuo dialogo con il mondo istituzionale e scientifico, sono emerse delle opportunità che varrebbe la pena almeno esaminarle e discuterne, cercando di capire se possono realmente diventare fonte di risorsa per il territorio e per la comunità..

FORUM PERMANENTE SULL'ALTO MEDIOEVO NELLE MARCHE: DA UN'OPPORTUNITÀ DI DISCUSSIONE ALLA COSTITUZIONE DI UN CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO.

Nell'ultimo convegno, organizzato per il 16 dicembre 2006, abbiamo cercato di gettare le basi per la costituzione di un polo di discussione, o meglio, un forum permanente sull'alto Medioevo marchigiano. Con i relatori presenti (che ricordo erano Marco Valenti e Carlo Tronti dell'Università di Siena, Andrea Augenti dell'Università di Bologna, Umberto Moscatelli dell'Università di Macerata, Anna Lia Ermeti e Daniele Sacco dell'Università di Urbino, con la presentazione di Francesco Scoppola del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), nella discussione pomeridiana, alla quale purtroppo non era presente alcun rappresentante dell'amministrazione comunale (situazione evidenziata con palese stupore anche dagli stessi relatori), si è parlato del modo e del come strutturare il forum cercando di capire quale forma e aspetto organizzativo e giuridico potesse avere; è emerso che di fatto luoghi e modi per discutere e confrontarsi esistono già per i medievisti: convegni, seminari e congressi annuali (per gli archeologi, quello della S.A.M.I.¹ ad esempio) offrono la possibilità di confrontarsi sui vari fronti della ricerca. Dunque, creare un altro "contenitore" anche se caratterizzato da un preciso quadro territoriale, equivarrebbe sovrapporre ed in parte duplicare quello che è già una realtà a livello nazionale.

Si è pure discusso dello stato della ricerca nelle Marche, particolarmente sofferente per questioni di finanziamenti e di coordinamento tra le varie istituzioni. In tale contesto lo spunto dato dall'ampliamento del progetto regionale della C.A.M. (Carta Archeologica delle Marche) con l'integrazione dei siti medievali e la redazione della C.A.M.M. (Carta Archeologica Medievale delle Marche), è stato sì un volano che ha prodotto una serie di risultati, ma che sembra bensì aver dissipato in parte quell'energia iniziale che sembrava potesse far gemmare nuove iniziative, anche sul piano della ricerca.

Ciò che sembra mancare, nella nostra regione come e soprattutto nel nostro territorio, è la piena consapevolezza della grande risorsa storico-culturale del paesaggio, e quindi anche del potenziale archeologico presente; forse non si è ancora ben compreso quale ricchezza esso potrebbe

¹ Società degli Archeologi Medievisti Italiani

rappresentare, anche in termini economici, sociali e di sviluppo sostenibile. I governi locali e le amministrazioni più sensibili, in alcuni casi con lodevoli sforzi in termini di investimenti e programmazione, sono riusciti solo in parte a raggiungere l'obiettivo della tutela e valorizzazione e conseguentemente della piena fruizione del bene storico-culturale e ambientale. Siamo tutti consapevoli che la strada, che porta ad una corretta valorizzazione e alla piena tutela, passa obbligatoriamente per la conoscenza del bene stesso e del suo contesto, come pure sappiamo che queste azioni possono essere proficuamente intraprese solo con la completa concertazione tra enti ed istituzioni interessati. La conoscenza non può naturalmente prescindere dalla ricerca, e qui crediamo che le Università giochino un ruolo importantissimo, vista la pluralità di iniziative e l'ottimo bacino di "cervelli" dei quali sono naturalmente dotate.

Per questo, al termine della discussione in programma nella sessione pomeridiana del convegno di Mondolfo, si è unanimemente proposto di fare un passo in più rispetto alla costituzione di un forum di discussione, di dare cioè espressione alla palesata volontà di incontrarsi e confrontarsi, mettendo a frutto le proprie esperienze in azioni significative, direttamente sul territorio, dando così un contributo tangibile e operando principalmente nella ricerca, come pure nella comunicazione; con ciò contribuendo anche a favorire la progettualità in termini di risorse e quindi della proficua fruibilità del bene storico-culturale.

Tutto questo può condurre come sbocco naturale alla costituzione di un centro di ricerca che veda la partecipazione, attraverso la stipula di una apposita convenzione, delle Università marchigiane e di altre Università italiane e straniere, al quale possano aderire anche altri enti e istituti di ricerca. Si costituirebbe così un centro interuniversitario (già denominato CIRSAMM²) che con il tempo, fermo restando la finalità principale della ricerca, possa sviluppare anche un'attività didattica finalizzata alla formazione di operatori territoriali nell'ambito della conservazione dei beni culturali (master, seminari, corsi di specializzazione).

Visti i primi accordi e qualora esso venga costituito, verrà richiesto il riconoscimento da parte delle istituzioni regionali e nazionali. Per quanto riguarda la sede operativa ed amministrativa del Centro, vogliamo proporre all'amministrazione comunale di Mondolfo (PU) di mettere a disposizione, per lo scopo, una parte del complesso monumentale dell'ex convento agostiniano³, ora in fase di restauro ma di prossima apertura, già dotato di una sala per convegni e di spazi adeguati e che rappresenterebbe la sede idonea per un centro che operi nel contesto dei beni culturali. La sede di Mondolfo troverebbe ulteriore ragione nel fatto di trovarsi in un territorio ricco di testimonianze storico-archeologiche ancora scarsamente o per nulla studiate, dunque con un potenziale di ricerca notevole in cui il centro possa operare da subito, previa convenzione con l'amministrazione locale, qualora si dimostri interessata, con diversi progetti volti, oltre che alla ricerca, anche alla riqualificazione delle testimonianze monumentali presenti sul territorio, prima fra tutte la chiesa di San Gervasio di Bulgaria e lo stesso complesso agostiniano.

COME PUÒ IL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE AIUTARE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DEL TERRITORIO?

Osservando il quadro generale del sistema economico e produttivo italiano, vediamo come questo soffra ancora di una grave crisi, anche se ultimamente gli indicatori di riferimento fanno sperare ad una lenta ripresa.

La spinta comunitaria verso l'adozione di paradigmi di progettazione e di *governance* "bottom-up" (dal basso verso l'alto), le riforme amministrative verso il decentramento e verso logiche di sussidiarietà orizzontale e verticale, l'evoluzione della programmazione negoziata, l'attenzione ad una progettualità partecipata ed integrata, la riduzione delle risorse pubbliche disponibili e

² Centro Interuniversitario di Ricerca e Studio sull'Alto Medioevo nelle Marche

³ Nella discussione pomeridiana sono state proposte altre località marchigiane, potenzialmente interessate, quali possibili sedi del centro ricerche.

la necessità di coinvolgimento del privato nella progettazione e nel finanziamento, la scomparsa istituzionale di alcuni enti e la nascita di altri (es. agenzie di sviluppo locali, sistemi turistici, etc.); sono solo alcuni dei mutamenti che mostrano come lo sviluppo locale stia vivendo trasformazioni radicali, che può offrire però diversi spazi di inserimento a soggetti in grado di cogliere le opportunità offerte dal mutare dello scenario di riferimento, di sfruttare le dinamiche di evoluzione del contesto, di rispondere in modo versatile alle diverse esigenze degli attori coinvolti a differenti livelli nei processi di sviluppo.

In questo contesto, l'unica possibilità per non soccombere nella sfida competitiva è quella di far emergere in maniera decisa la propria identità e le proprie specificità, puntando sulla cultura, sulle tradizioni, sull'artigianato, che hanno una naturale connotazione storica nel territorio. In questo caso il mercato al quale ci si rivolge è quello, in rapida ascesa, del turismo culturale, che ha sua volta può risultare trainante di altri settori di mercato, che non sono quelli di massa, dove la guerra è sul prezzo, ma quelli d'élite (oltretutto più remunerativi) dove l'attenzione del consumatore non è sul costo ma sulla qualità.

Nel caso specifico della nostra regione, i dati ISTAT e quelli del Servizio Turismo⁴, mostrano per le Marche un aumento di presenze turistiche fra il 2003 e il 2005 pari al +15,9% , passando dalle 13.449.366 presenze registrate per l'anno 2003 a 15.996.303 per il 2005. Le Marche restano fra le prime dieci regioni italiane con il maggior afflusso turistico, con una permanenza media di 6,15 giorni; quest'ultimo dato è il valore più alto fra tutte le regioni italiane. Scomponendo il dato del 2003 per tipologia di località turistica, emerge che oltre il 25% delle presenze totali è registrato per le città di interesse storico-culturale, vale a dire che circa 3.300.000 presenze possono essere annoverate nel flusso del cosiddetto "turismo culturale". Un dato particolarmente elevato che, considerato l'incremento generale registrato per l'anno 2005, lascia supporre un *trend* costante di crescita.

In effetti la previsione viene confermata dai dati provvisori per l'anno 2006, resi noti dall'Ufficio di Statistica della Direzione Generale per l'innovazione Tecnologica e la Promozione del MiBAC⁵ (Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Nella tavola n.6, che riporta per ogni regione le presenze dei visitatori per i musei, monumenti e aree archeologiche statali (dunque un dato selettivo che riguarda solo una parte delle strutture fruibili, in quanto non prende in esame quelle a carattere locale, provinciale e regionale oltre che privato), confrontabili con l'anno precedente, è rilevato, per la nostra regione, un totale di 490.744 visitatori a fronte di 463.094 registrati per il 2005, cioè un incremento di 27.650 unità pari a +5.97%, per un totale di introiti netti di euro 665.723,96 per l'anno 2006. Come detto si tratta di un dato che copre solo una parte, certo significativa ma indubbiamente parziale, delle realtà marchigiane in termini di offerta culturale; infatti non si tiene conto dell'affluenza per i musei, monumenti, pinacoteche, chiese e aree archeologiche di proprietà regionale, provinciale, locale e privata.

Per ultimo possiamo prendere in esame la tavola n.1 (sempre MiBAC), relativa ai dati per l'ultimo decennio 1996-2006 dei visitatori per musei, monumenti e aree archeologiche statali, su tutto il territorio nazionale. Notiamo che su un totale di 25.029.755 presenze registrate per il 1996, si è passati a 34.492.875 rilevate per il 2006, vale a dire un incremento di +37,8% con una media annua di +3.32% .

Di fronte a questo nuovo scenario, pur ribadendo che non esiste un unico modello teorico di sviluppo, puntare sul patrimonio culturale (materiale e immateriale) ed ambientale-paesaggistico, può costituire una leva capace di rafforzare, in termini globali, la competitività di un territorio e, contemporaneamente, d'incrementare e garantire uno sviluppo economico e sociale nel medio e lungo periodo; uno sviluppo sostenibile in grado di migliorare la qualità della vita delle persone e dei soggetti che vivono e compongono il territorio stesso.

⁴ M.S. RIGHETTINI (a cura di), "Il bilancio sociale della cultura nella regione Marche. Strategie, risorse e vincoli nelle politiche di settore", Regione Marche - Osservatorio Regionale per i Beni e le Attività Culturali, 2006

⁵ Tavole consultabili negli allegati alla presente relazione

Il turista, sempre più colto ed esigente, è attratto in modo particolare dal patrimonio d'identità nel suo complesso; non si limita più a contemplare bellezze orlate d'acanto, ma vuole conoscerne la storia, carpirne l'intima unione con il contesto che le racchiude, sentirsi partecipe di una realtà che lo attrae e che spesso lo affascina; oltremodo l'interesse volge sugli aspetti della vita rurale, sul paesaggio storico e naturale e sulle tradizioni locali.

Proprio per questo le risorse del territorio, attraverso i loro impatti e indotti (da non valutare mai esclusivamente in termini economici), possono costituire un volano per la crescita quali-quantitativa del sistema socio-economico locale, a condizione però che si sappia operare in un'ottica di pianificazione strategica, di conoscenza e d'integrazione e promozione delle risorse, in una logica di valorizzazione e tutela delle specificità, potendosi così trasformare tali risorse in un modello virtuoso di sviluppo.

Nel quadro locale, riferendomi al territorio della valle del Cesano, è innegabile che la situazione della promozione e gestione delle risorse territoriali è alquanto frammentata e poco incisiva: la mancata consapevolezza di ciò che queste risorse rappresentano in termini di sviluppo per l'intera valle, la quasi totale assenza di strategie di coordinamento e pianificazione volte a promuovere non solo una porzione ma l'intero comprensorio vallivo che va dalle pendici del Monte Catria fino al litorale di Marotta-Cesano, la tutela e la scarsa valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale presente, le mancate opportunità di attivare delle ricerche sul territorio con lo scopo di accrescere la conoscenza e favorire, di conseguenza, la valorizzazione di un'identità storica che rischia ormai di essere obliterata per sempre da una pianificazione disarmonica e de-localizzata. Non da ultimo, il completo scollamento di due realtà, che fuori degli slogan giornalistici (due vacanze in una, etc.), mancano di una totale integrazione e di strategie comuni, pur sapendo che insieme, litorale e entroterra, possono costituire una grande risorsa.

Da questa situazione, non certo incoraggiante, e al fine di evitare una completa emarginazione, sarebbe opportuno attivare da subito la concertazione tra operatori territoriali, enti ed amministrazioni locali, creando un tavolo permanente di discussione, dove sia possibile confrontarsi, proporre nuove idee, pianificare nuove strategie. Per iniziare tutto questo non occorrono investimenti ma convinzione, volontà e lungimiranza, difatti se l'obiettivo che ci si pone è quello della sostenibilità locale, qualora s'ineschi la giusta marcia, non mancheranno certo le opportunità di crescita economica come pure di investimenti e finanziamenti provenienti dal pubblico e da privati potenzialmente attratti da questa nuova realtà emergente.

Vogliate perdonarmi, non pretendo certo che quanto sinora scritto sia l'unica soluzione possibile, ne voglio certo ammantarmi di presunzione e palesare competenze che non mi sono riconosciute, l'unica nostra dichiarata intenzione è quella di discutere su questa proposta in modo sereno e aperto, lontano da sterili polemiche e da qualsivoglia maliziosa provocazione.

RICERCA E PROGETTUALITÀ: LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO PRESENTE SUL TERRITORIO. PROPOSTA DI UN PROGETTO PER L'AREA DI SAN GERVASIO DI BULGARIA.

Per gli scopi dichiarati in premessa, al fine di una maggiore conoscenza delle dinamiche insediative e dei paesaggi storici presenti sul nostro territorio, da alcuni anni abbiamo intrapreso una ricerca storico-archeologica sugli insediamenti e i paesaggi antichi e altomedievali della bassa valle del Cesano, con particolare attenzione al territorio di Mondolfo e dei comuni limitrofi (siti pre-olocenici e neolitici nella bassa piana valliva del Rio Maggiore e Rio Stacciola, presenze proto-storiche in via Carestia, via Tufi e via Le Grazie, paesaggio rurale romano e ubicazione della *statio* di *Ad Pirum*, insediamenti altomedievali di San Pietro, Piolo, Casteldimare, Mondolfo e la chiesa di San Gervasio di Bulgaria).

Un lavoro questo, iniziato con lo studio delle fonti letterarie, di quelle documentarie e itinerarie antiche, proseguito con quello topografico e toponomastico del territorio; si è così cercato di ricostruire, anche sulla base dei dati archeologici noti, i possibili insediamenti di varie epoche e la

suddivisione agrimensoria romana dell'area di questa parte di *ager Gallicus (ager Sinogalliensis)*. La ricerca è poi continuata sul campo, georeferenziando i dati rilevati per poi documentarli cartograficamente. Da questo studio, non certo terminato, abbiamo potuto verificare la presenza di numerosi siti di varie epoche che varrebbe la pena indagare. Tra questi, quello che potrebbe rivelarsi particolarmente interessante, non solo ai fini della ricerca ma anche dal punto di vista della tutela e della valorizzazione del contesto in cui è inserito, è l'area agricola a Sud-Est della chiesa di San Gervasio di Bulgaria, precisamente quella attorno al pozzo irriguo sito nel fondo di proprietà Solazzi.

Questa zona, segnalata dalla competente Soprintendenza come d'interesse archeologico, è nota sin dai tempi della prima meccanizzazione agricola in quanto, dopo le arature annuali, vi affiora regolarmente un cospicuo numero di materiali archeologici.

Divenuto subito un fertile bacino per cercatori clandestini di anticaglie, che nel tempo hanno fatto man bassa di reperti di notevole interesse archeologico (bronzetti, monete, etc.) e dunque storico-culturale, l'area, per contro, ha trovato lo scarso interesse delle istituzioni preposte (nonostante le varie segnalazioni e il tentativo, in tempi recenti, di attivare dei saggi di scavo) all'infuori, come detto, della segnalazione vincolistica, comunque pertinente da questo punto di vista, al sito della chiesa altomedievale di San Gervasio.

Ricognizione di superficie, analisi dei dati e prime ipotesi.

Come detto, il sito è stato più volte segnalato a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, per iniziativa della locale sezione dell'Archeoclub d'Italia, la quale intraprese le prime ricognizioni di superficie, col fine di raccogliere e documentare i materiali più significativi segnalandoli poi alla competente Soprintendenza, disponendone la custodia presso il deposito comunale per i beni culturali. Alcuni anni dopo, lo stesso Archeoclub redigeva la Carta dei Beni Culturali Mondolfesi, documentando con schede e riferimenti cartografici anche l'area in questione. Negli ultimi anni, da parte della Monte Offo, è stata ripresa la documentazione del sito, partendo da quella sopra citata; tra gli anni 2003 e 2006 sono state effettuate alcune ricognizioni di superficie tese ad identificare la tipologia e la cronologia del sito, con una particolare attenzione al rilievo del materiale presente nell'area. Utilizzando la base metodologica adottata nell'archeologia dei paesaggi, in particolare il *survey* archeologico, sono stati raccolti dei dati che sono stati poi elaborati e documentati cartograficamente; rilievi GPS, foto aeree oblique, analisi e distribuzione dei materiali e la loro documentazione fotografica, hanno portato da subito a formulare l'ipotesi della presenza di un sito romano, attestato tra la fine del periodo repubblicano (I sec. a.C.) e la tarda antichità (IV sec. d.C.).

Si tratterebbe di una villa rurale⁶, con delle pertinenze (forse una piccola abitazione, piccoli forni o crogiuoli e un sepolcreto), che presenta una *pars rustica o fructuaria*, ossia una parte dell'abitazione riservata ai magazzini, al ricovero degli attrezzi e alle stanze della servitù, e una *pars urbana*, riservata alla residenza del proprietario e della sua famiglia. L'estensione della villa si può ipotizzare tra i 2500 e i 3000 mq (l'area di distribuzione dei materiali supera i 3600 mq) che in totale, considerati i siti adiacenti, supera i 10000 mq.

L'analisi tipologica dei materiali e dei frammenti di manufatti presenti in superficie lasciano supporre un certo *status* del proprietario della villa; frammenti d'intonaco dipinto, tessere di mosaico (di piccole dimensioni) bianche e nere (ma non mancano alcune tessere di diverso colore, si potrebbe forse pensare ad una parte di pavimentazione musiva policroma), frammenti di lastre lapidee (marmi policromi, *opus sectile*?) forme vascolari d'importazione, frammenti di ceramica da mensa fine (sigillata italica e africana), indicano una certa ricercatezza per i beni di pregio.

⁶ Vedi carta archeologica allegata (tavv. I e II).

Un progetto di ricerca stratigrafica e la tutela e la valorizzazione del contesto.

Prescindendo forzatamente dalle ipotesi esposte, è innegabile che l'area presenta un potenziale di ricerca di grande interesse. Il sito, infatti, si trova a poco più di cento metri dalla chiesa altomedievale di San Gervasio, il che lo rende particolarmente suscettibile di un legame con le fasi più antiche del monumento, dove sappiamo essere presenti strutture di fondazione e materiale di reimpiego d'epoca romana e tardoantica.

In quest'ottica, ma non solo, sarebbe opportuno proseguire la ricerca con un'indagine stratigrafica che, partendo da alcuni saggi o campionature, potrebbe svilupparsi estensivamente per tutta l'area interessata. Con questo metodo d'indagine, che porterebbe alla luce le strutture di fondazione dell'edificio, ma anche piani pavimentali e lacerti di elevato, si potrebbe finalmente ricostruire una parte del palinsesto storico del contesto areale di San Gervasio e della stessa chiesa che, nonostante alcune recenti indagini, è ancora particolarmente criptico e nebuloso.

Oltre al quadro squisitamente scientifico, ne deriverebbe l'occasione per creare un polo archeologico di grande attrattiva, dove sarebbe proficuo indirizzare, sin dalle prime fasi della ricerca, quel turismo culturale in rapida ascesa, sia con la visita al cantiere di scavo che programmando dei periodi di attività nel cantiere stesso a fianco degli archeologi. Al termine dell'indagine, oltre a creare un percorso archeologico, si potrebbe pensare a musealizzare l'area stessa, dandone così la piena fruibilità per tutto l'anno; inoltre si potrebbero organizzare, con il supporto delle associazioni locali, percorsi e laboratori didattici, ma anche serate culturali estive come concerti, manifestazioni teatrali e rievocazioni.

Sarebbe naturalmente opportuno, per tutto il territorio vallivo del Cesano, promuovere iniziative tese a sfruttarne le potenzialità di risorsa (culturale, economica, sociale) in relazione anche alle altre realtà presenti nella valle (Fonte Avellana, Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo, Castelleone di Suasa, Mondavio, Monte Porzio, San Costanzo), creando così un comprensorio culturale (parchi archeologico-naturalistici, musei in rete, itinerari, etc.) che favorirebbe la valorizzazione dell'intera valle e l'uscita dal ruolo di marginalità dei centri interessati.

Da un punto di vista politico-territoriale ne deriverebbe uno strumento integrativo alla matrice ambientale del PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) della provincia di Pesaro e Urbino, e in modo più ampio al Piano Paesistico Ambientale Regionale e alla costituenda Carta Archeologica delle Marche.

Natalino Pierpaoli
vice-presidente Ass. Monte Offo

Bibliografia

- G. BAKER, *L'archeologia del paesaggio italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze*, in «Archeologia Medievale», XIII (1986)
- M. BERNARDI, *Archeologia del paesaggio. IV ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena) 1991*, Firenze 1992.
- F. CAMBI e N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1994.
- A. CARANDINI, *Storie dalla terra*, Torino 2000.
- A. GUIDI, *La ricerca di superficie in funzione della progettazione e realizzazione di opere pubbliche*, in BERNARDI, *Archeologia del paesaggio*, Firenze 1992.
- R. FRANCOVICH e D. MANACORDA, *Dizionario di archeologia*, Bari 2003.
- R. FRANCOVICH e M. VALENTI, *Cartografia archeologica, indagini sul campo ed informatizzazione. Il contributo senese alla conoscenza ed alla gestione della risorsa culturale del territorio*, Padova 1999.
- G.L. GRASSIGLI, *Il paradigma indiziario*, in S. Santoro Bianchi, *Archeologia come metodo. Le fasi della ricerca*, Parma 1997, pp. 13-18.
- D. MANACORDA, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2004.
- C. MUSSON, R. PALMER, S. CAMPANA, *In volo nel passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze 2005.
- N. PIERPAOLI, *Archeologia di superficie nella bassa valle del Cesano. Ricognizione topografico-archeologica tra il Rio Maggiore e il Rio Stacciola*, in «Officina», I, Perugia 2006.
- N. PIERPAOLI, *A cosa servono storia e archeologia?*, in «Officina», I, Perugia 2006.
- N. PIERPAOLI, *Archeologia dei paesaggi: ricerca, tutela e pianificazione territoriale*, in “Paesaggi e altri beni territoriali: segni, sogni e bisogni delle popolazioni locali tra ricerca e governance”, Atti, III Convegno Internazionale sui Beni Culturali, Urbino 5-7 ottobre 2006, (in stampa)
- E. REGOLI, *Il progetto di ricognizione topografica della valle del Cecina*, in BERNARDI, *Archeologia del paesaggio*, Firenze 1992.
- S. SETTIS, *Italia S.P.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Torino 2002

*Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione
Ufficio di Statistica*

Rilevazione 2006

Dati Provvisori**MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE****Tavola 6 - Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali per Regione - Confronto con anno precedente**

REGIONE	Anno 2005						Anno 2006						Confronti % 2006/2005			
	Paganti	Non paganti	Totale Visitatori	Introiti Lordi (Euro)	Introiti Netti (Euro)	Introiti Netti (Euro)	Paganti	Non paganti	Totale Visitatori	Introiti Lordi (Euro)	Introiti Netti (Euro)	Introiti Lordi (Euro)	Introiti Netti (Euro)	Visitatori	Introiti lordi	Introiti netti
PIEMONTE	322.509	380.519	703.028	1.493.502,75	1.369.316	1.369.316	510.598	635.463	1.146.061	2.368.400,50	933.830,30	2.368.400,50	933.830,30	63,02%	58,58%	-31,80%
LOMBARDIA	756.077	471.047	1.227.124	3.943.262,25	3.542.025	3.542.025	782.556	601.395	1.383.951	3.979.944,00	3.610.689,02	3.979.944,00	3.610.689,02	12,78%	0,93%	1,94%
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
VENETO	678.599	304.908	983.507	2.585.980,12	2.251.090	2.251.090	644.128	299.806	943.934	2.443.113,59	2.133.050,77	2.443.113,59	2.133.050,77	-4,02%	-5,52%	-5,24%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	153.371	4.029.011	4.182.382	574.666,00	502.843	502.843	163.456	3.920.670	4.084.126	606.327,00	529.586,00	606.327,00	529.586,00	-2,35%	5,51%	5,32%
LIGURIA	30.595	51.165	81.760	93.239,00	81.111	81.111	26.838	52.324	79.162	78.293,75	68.248,62	78.293,75	68.248,62	-3,18%	-16,03%	-15,86%
EMILIA ROMAGNA	297.628	501.804	799.432	814.978,50	738.984	738.984	318.080	532.589	850.669	843.439,50	765.033,10	843.439,50	765.033,10	6,41%	3,49%	3,53%
TOSCANA	3.863.531	1.589.170	5.452.701	20.996.115,76	17.861.127	17.861.127	4.069.261	1.781.542	5.850.803	23.183.026,56	19.749.927,87	23.183.026,56	19.749.927,87	7,30%	10,42%	10,57%
UMBRIA	97.099	139.256	236.355	418.140,00	377.232	377.232	97.612	138.167	235.779	375.859,70	340.945,46	375.859,70	340.945,46	-0,24%	-10,11%	-9,62%
MARCHE	208.620	254.474	463.094	760.449,00	659.667	659.667	213.508	277.236	490.744	766.809,00	665.723,96	766.809,00	665.723,96	5,97%	0,84%	0,92%
LAZIO	5.298.402	5.650.609	10.949.011	35.807.242,50	31.236.530	31.236.530	5.527.068	5.614.870	11.141.938	39.994.622,25	34.861.090,67	39.994.622,25	34.861.090,67	1,76%	11,69%	11,60%
ABRUZZO	52.604	118.463	171.067	160.687,00	158.664	158.664	57.887	125.679	183.566	175.266,00	175.224,25	175.266,00	175.224,25	7,31%	9,07%	10,44%
MOLISE	10.880	30.459	41.339	20.386,00	20.386	20.386	9.979	32.206	42.185	18.814,00	18.814,00	18.814,00	18.814,00	2,05%	-7,71%	-7,71%
CAMPANIA	3.319.358	3.144.593	6.463.951	25.186.594,85	22.382.434	22.382.434	3.506.829	3.248.029	6.754.858	28.227.951,09	25.336.653,98	28.227.951,09	25.336.653,98	4,50%	12,08%	13,20%
PUGLIA	197.461	256.552	454.013	473.719,75	463.590	463.590	203.700	238.493	442.193	488.384,75	477.008,25	488.384,75	477.008,25	-2,60%	3,10%	2,89%
BASILICATA	54.503	210.623	265.126	125.585,00	125.585	125.585	56.503	219.414	275.917	130.236,25	130.236,25	130.236,25	130.236,25	4,07%	3,70%	3,70%
CALABRIA	89.593	215.514	305.107	290.021,00	251.401	251.401	87.156	234.184	321.340	279.385,00	241.374,58	279.385,00	241.374,58	5,32%	-3,67%	-3,99%
SARDEGNA	98.925	170.215	269.140	226.863,50	217.149	217.149	91.495	174.154	265.649	271.797,50	263.517,09	271.797,50	263.517,09	-1,30%	19,81%	21,35%
TOTALI	15.529.755	17.518.382	33.048.137	93.971.432,98	82.239.114,92	82.239.114,92	16.366.654	18.126.221	34.492.875	104.231.670,44	90.300.954,17	104.231.670,44	90.300.954,17	4,37%	10,92%	9,80%

Dati Provvisori

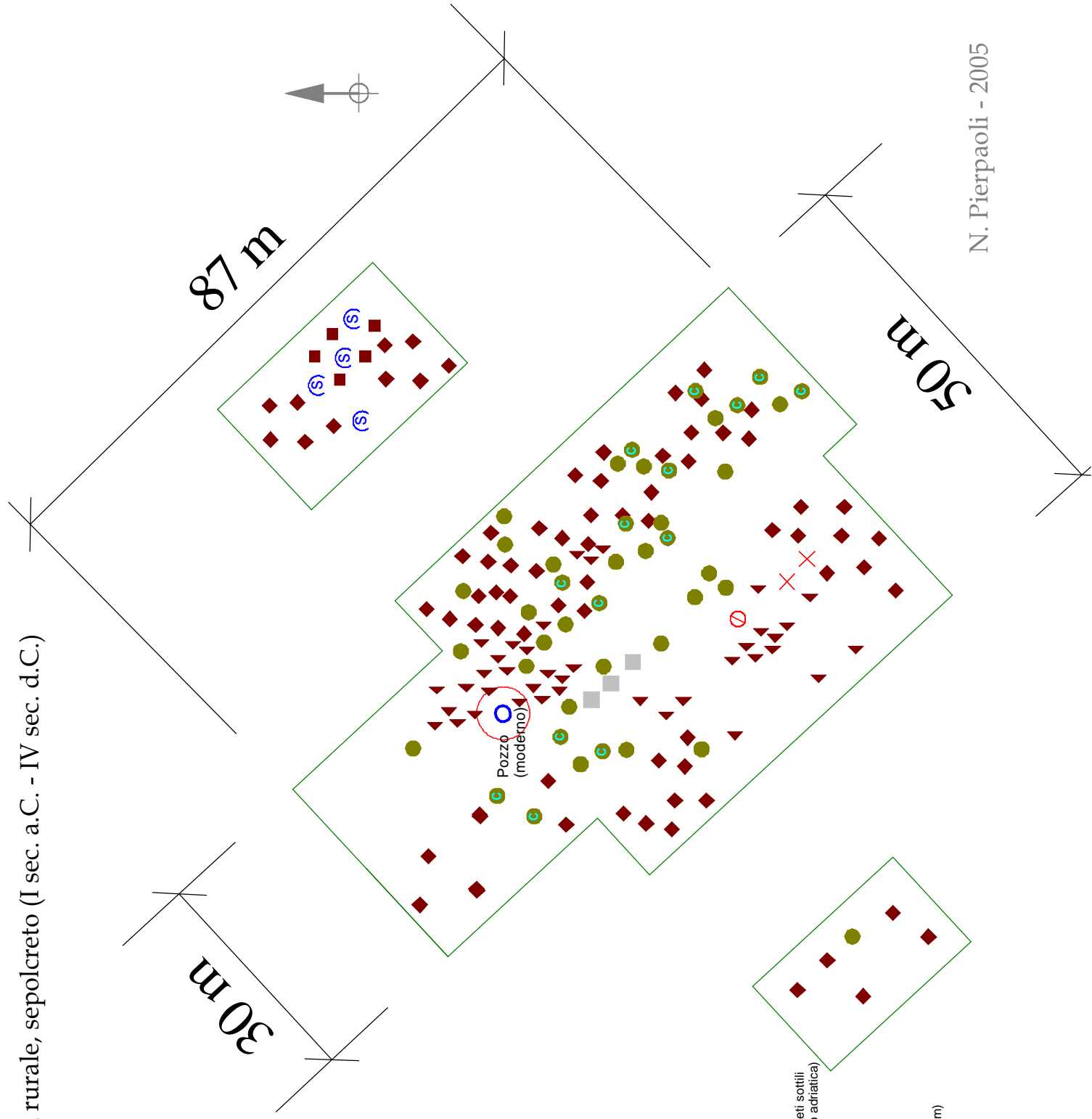
MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE

20/03/07

Tavola 1 - Visitatori e Introiti dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali - Dati relativi agli anni 1996-2006

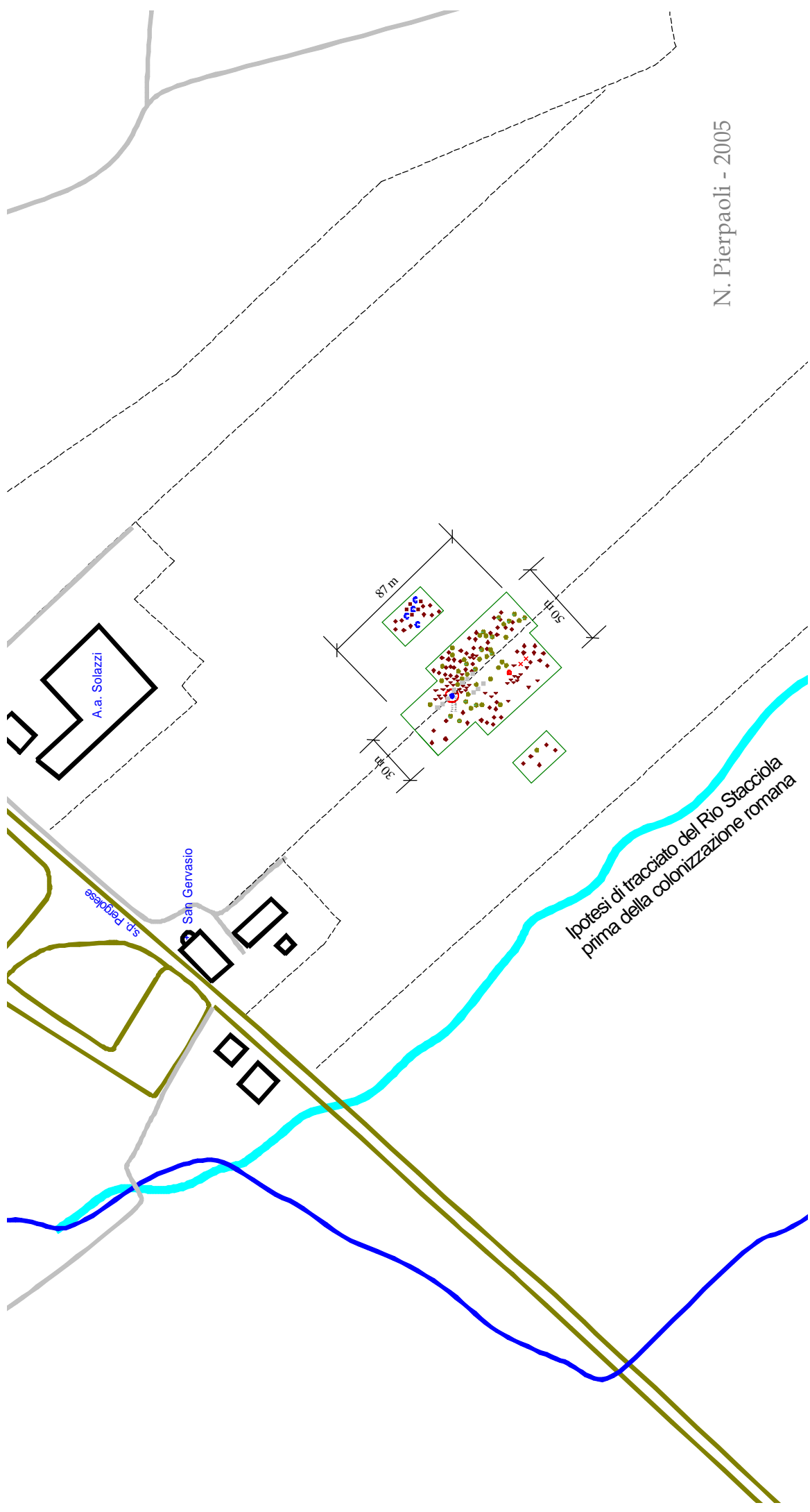
ANNI	ISTITUTI			VISITATORI				INTROITI LORDI (Euro)	
	A Pagamento	Gratuiti	Totale	degli Istituti a Pagamento			degli Istituti Gratuiti		Totale
				Paganti	Non Paganti	Totale			
Valori assoluti									
MUSEI									
1996	123	43	166	5.747.579	3.648.059	9.395.638	409.100	9.804.738	27.621.484,61
1997	135	42	177	6.026.908	4.210.583	10.237.491	345.179	10.582.670	29.431.475,98
1998	132	47	179	6.657.040	4.065.564	10.722.604	343.812	11.066.416	33.300.884,18
1999	134	47	181	6.129.391	4.027.624	10.157.015	338.941	10.495.956	32.108.057,50
2000	140	46	186	6.648.046	3.884.931	10.532.977	340.077	10.873.054	33.383.807,31
2001	143	45	188	6.530.960	3.656.874	10.187.834	346.139	10.533.973	33.129.435,46
2002	141	51	192	6.412.189	3.741.414	10.153.603	370.074	10.523.677	32.787.446,74
2003	143	51	194	6.089.433	3.771.182	9.860.615	316.614	10.177.229	31.272.552,10
2004	143	49	192	6.441.860	3.850.690	10.292.550	281.790	10.574.340	32.645.741,16
2005	142	51	193	6.265.106	3.604.366	9.869.472	316.528	10.186.000	31.835.863,54
2006	139	56	195	6.375.109	4.122.547	10.497.656	388.895	10.886.551	32.706.679,70
MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE									
1996	66	101	167	5.618.605	3.426.272	9.044.877	6.180.140	15.225.017	25.094.229,63
1997	70	113	183	5.981.640	3.893.708	9.875.348	5.604.467	15.479.815	26.816.719,78
1998	68	117	185	7.214.425	4.223.741	11.438.166	5.224.787	16.662.953	32.672.357,16
1999	73	112	185	7.246.398	4.448.457	11.694.855	4.976.928	16.671.783	32.834.402,64
2000	76	118	194	6.966.989	3.778.561	10.745.550	6.110.562	16.856.112	28.245.726,30
2001	78	121	199	6.660.255	3.367.564	10.027.819	5.289.095	15.316.914	28.530.293,55
2002	80	120	200	5.249.757	3.105.471	8.355.228	6.626.583	14.981.811	28.122.739,93
2003	81	126	207	4.759.414	3.368.576	8.127.990	7.199.672	15.327.662	28.718.994,13
2004	82	128	210	4.885.354	3.480.756	8.366.110	8.063.515	16.429.625	30.177.100,94
2005	80	129	209	4.818.601	3.238.235	8.056.836	8.733.508	16.790.344	30.682.882,83
2006	79	126	205	5.034.628	3.228.261	8.262.889	8.546.249	16.809.138	33.841.798,36
CIRCUITI MUSEALI									
1996	-	-	-	0	0	0	0	0	0,00
1997	-	-	-	0	0	0	0	0	0,00
1998	-	-	-	0	0	0	0	0	0,00
1999	-	-	-	116.994	10.835	127.829	0	127.829	1.062.607,49
2000	-	-	-	1.873.271	573.389	2.446.660	0	2.446.660	15.387.548,22
2001	-	-	-	2.538.384	1.153.749	3.692.133	0	3.692.133	19.315.875,63
2002	-	-	-	3.383.573	1.379.426	4.762.999	0	4.762.999	24.934.335,50
2003	-	-	-	3.583.943	1.362.409	4.946.352	0	4.946.352	25.296.835,50
2004	-	-	-	3.833.578	1.389.097	5.222.675	0	5.222.675	27.264.740,53
2005	-	-	-	4.446.048	1.625.745	6.071.793	0	6.071.793	31.452.686,61
2006	-	-	-	4.956.917	1.840.269	6.797.186	0	6.797.186	37.683.192,38
TOTALE									
1996	189	144	333	11.366.184	7.074.331	18.440.515	6.589.240	25.029.755	52.715.714,24
1997	205	155	360	12.008.548	8.104.291	20.112.839	5.949.646	26.062.485	56.248.195,76
1998	200	164	364	13.871.465	8.289.305	22.160.770	5.568.599	27.729.369	65.973.241,34
1999	207	159	366	13.492.783	8.486.916	21.979.699	5.315.869	27.295.568	66.005.067,63
2000	216	164	380	15.488.306	8.236.881	23.725.187	6.450.639	30.175.826	77.017.081,84
2001	221	166	387	15.729.599	8.178.187	23.907.786	5.635.234	29.543.020	80.975.604,64
2002	221	171	392	15.045.519	8.226.311	23.271.830	6.996.657	30.268.487	85.844.522,17
2003	224	177	401	14.432.790	8.502.167	22.934.957	7.516.286	30.451.243	85.288.381,73
2004	225	177	402	15.160.792	8.720.543	23.881.335	8.345.305	32.226.640	90.087.582,63
2005	222	180	402	15.529.755	8.468.346	23.998.101	9.050.036	33.048.137	93.971.432,98
2006	218	182	400	16.366.654	9.191.077	25.557.731	8.935.144	34.492.875	104.231.670,44

S.Gervasio - edificio rustico, villa rurale, sepolcreto (I sec. a.C. - IV sec. d.C.)



N. Pierpaoli - 2005

- Ceramica da contenimento (anfore e dolii)
- Ceramica da mensa e da cucina (acroma, vernice nera, pareti sottili sigillata italica e medio adriatica)
- Frammenti di muratura (mattoni e ciottoli con resti di calce e intonaco fine vern. rosso)
- ◆ Laterizi (mattoni e tegole)
- Tessere di mosaico (calcaree, bianche e nere, dim. lati 10 mm)
- X Terreno calcinato / arrossato (fuoco - forno ?)
- ⊘ Scorie di fusione (ferro)
- (S) Ossa frammentate



N. Pierpaoli - 2005

Ipotesi di tracciato del Rio Stacciola
prima della colonizzazione romana